

TI_GERICHTE 15.2003.11 vom 6. Februar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-02-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2003.11

FR: TI_GERICHTE 15.2003.11 du 6 février 2003

IT: TI_GERICHTE 15.2003.11 del 6 febbraio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

L'escusso pretende che nel calcolo del minimo vitale vengano inserite le spese di viaggio per recarsi a _____ a visitare la figlia, che egli asserisce di non vedere da 5 anni. Orbene, siffatto importo non può essere calcolato nel minimo di esistenza dell'escusso, in quanto spese di questo genere non rientrano in quelle riconosciute in base agli attuali principi dottrinali e giurisprudenziali riferiti al calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo.

E. 3

Nel determinare il minimo vitale va considerato il canone locatizio conforme all'uso locale per un alloggio del quale si possa pretendere che l'escusso si accontenti nelle circostanze concrete, ritenuto l'imperativo categorico di ridurre al minimo le spese per un'abitazione adeguata alle sue necessità e possibilità (DTF 104 III 38-41, 87 III 102 e 57 III 207; Guidicelli/Piccirilli, Il pignoramento di redditi nella pratica ticinese ex art. 93 LEF, Agno 2002, p. 40, n. 126). L'importo del canone va messo in relazione con il reddito dell'escusso (CEF 16 febbraio 1989 su reclamo S. cons. 5b). Il debitore non può essere costretto dalle autorità di esecuzione ad occupare un alloggio corrispondente ai suoi mezzi finanziari: tuttavia il canone deve essere ridotto ad una misura normale se l'escusso utilizza un'abitazione costosa solo per sua eccessiva comodità (DTF 114 III 12-18 cons. 2 e 4; CEF 16 febbraio 1989 su reclamo S. cons. 5b). La decurtazione del quantum può però, di regola, essere operante solo nel rispetto dei termini contrattuali (DTF 119 III 73; Guidicelli/Piccirilli, op. cit., p. 41, n.130). Se il debitore vive in casa propria in luogo del canone di locazione si terrà conto degli interessi ipotecari (cfr. Tabella dei minimi di esistenza, punto 2.1.2). Nel caso in esame il ricorrente ha preteso e ottenuto che nel calcolo del minimo di esistenza venissero considerati a titolo di locazione fr. 1'327.-- per un appartamento di 3 ½ locali che da lui occupa da solo a _____. L'appartamento occupato risulta quindi sproporzionato alla sue effettive esigenze Di conseguenza l'importo riconosciuto a titolo di canone locatizio andrebbe ridotto a fr. 1'000.--, pari al costo di un appartamento di 2 locali a _____ o in un Comune viciniore. Tale decurtazione non viene tuttavia attuata ostandovi il divieto della reformatio in peius sancito dall'art. 22 LPR, ma potrà, se del caso, trovare applicazione nel corso di ulteriori pignoramenti a carico dell'escusso.

E. 4

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, quanto necessita al sostentamento delle persone a carico del debitore è da includere nel calcolo del minimo di esistenza solo se il debitore paga effettivamente tale importo (DTF 121 III 20; 120 III 16; Guidicelli/Piccirilli, op. cit., n.125, p. 39). Nel caso di specie il ricorrente sostiene di pagare fr. 500.-- mensili a titolo di alimenti per la figlia _____. Egli produce la sentenza di divorzio, nella quale viene stabilito il contributo alimentare, ma non produce alcun giustificativo che dimostri l'effettivo pagamento di tale importo. Orbene, considerato che possono essere posti in deduzione solo gli importi realmente corrisposti dall'escusso (cfr. DTF 121 III 20) e ritenuto che egli non ha dimostrato il pagamento dell'importo posto in deduzione, lo stesso andrebbe stralciato dal calcolo del minimo di esistenza. Anche in questo caso giunge in soccorso del debitore la norma di cui all'art. 22 LPR. In caso di ulteriori pignoramenti dovranno essere tuttavia allegati tutti i documenti giustificativi comprovanti il pagamento degli alimenti per la figlia _____, pena lo stralcio di tale voce di spesa nel calcolo del minimo di esistenza.

E. 5

Ne consegue la reiezione del gravame. Sulle spese e sulle ripetibili, protestate dai ricorrenti, occorre ricordare a futura memoria che - benché la gratuità della procedura sia contraria al sistema di diritto amministrativo in cui si muove il ricorso secondo l'art. 17 LEF (Jean-François Poudret/Suzette Sandoz - Monod, Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, vol. II, Berna 1990, n.2.10 all'art. 81, p.804) - siffatto principio è stato codificato per espressa volontà del legislatore (art. 20a cpv.1 primo periodo LEF e 61 cpv. 2 lett. a OTLEF; DTF 125 III 383 cons.2a) Per lo stesso motivo non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OLEF). Richiamati gli art. 17 e 93 LEF pronuncia: 1. Il ricorso 13 dicembre 2003 _____, è respinto. 2. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: - _____ Comunicazione all'UEF di Locarno Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.